

Geoidè

I.P.

mensile di informazione tecnica

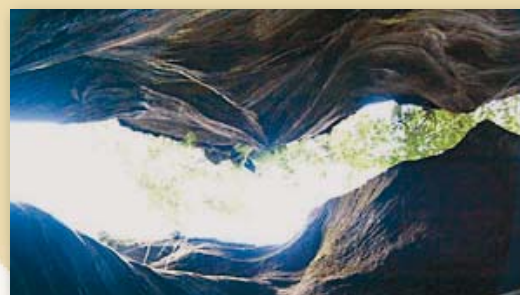


Collegio dei Geometri della Provincia del **VERBANO CUSIO OSSOLA**

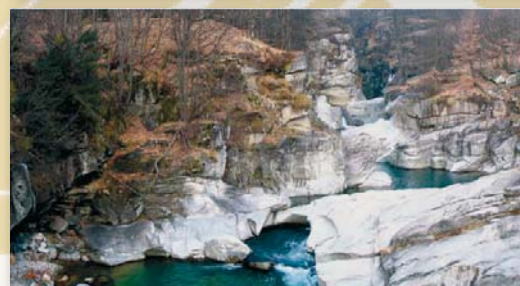
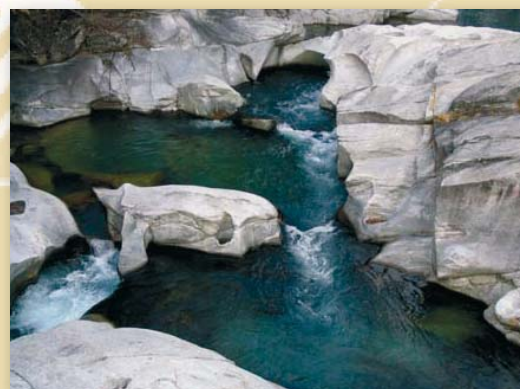
ORGANO UFFICIALE - Corso Sempione, 50 - 28883 Gravellona Toce (VB) - Tel. 0323/864461 - Fax 0323/847626 - geometrivo@tin.it - www.geometri.verbania.it



GLI ORRIDI DI URIEZZO



Gli Orridi di Uriezzo



Le Marmite dei Giganti



COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Corso Sempione, 50 - 28883 Gravellona Toce (VB) - Tel. 0323/864461 - Fax 0323/847626
E-mail: geometrivo@tin.it - Sito internet: www.geometri.verbania.it

NOVEMBRE 2007

Sommario

- 3 • Sicurezza nei luoghi di lavoro
• Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) - Art. 3 comma 8 D.Lgs. 494/1996
• Gli orridi di Uriezzo
- 4 *Agenzia del Territorio*
• Servizio telematico di presentazione documenti di aggiornamento catastale (Docfa e Pregeo) - Chiarimenti
• Nessuna revisione generalizzata degli estimi in corso: ancora dati fasulli
- 5 *Agenzia del Territorio* - Fabbricati che non risultano dichiarati in catasto: pubblicato l'elenco per ulteriori 745 comuni
- 6 *Agenzia del Territorio*
Circolari n. 12, n. 13 e n. 14
- 7 • Nuovi servizi di prevenzione incendi on-line
• Sentenza Corte Costituzionale n. 348/07
• Per mutare destinazione d'uso serve il permesso di costruire
• D.Lgs 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"
- 8 *Ministero dell'Interno* - Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio D.M. 9 maggio 2007 - Primi indirizzi applicativi
- 9 *Ministero dell'Interno*
Decreto n. DCPST/830 del 17 luglio 2007
- 10 • Pregeo 9 e la trasmissione telematica degli atti - II edizione
• *Consulta Nazionale Donne Geometra* Comunicato
- 11 Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di geometra
- 14 Alcune considerazioni sul ponteggio in cantiere
- 16 • Aggiornamento Indice ISTAT
• Albo Professionale dei Geometri
• Registro Praticanti

COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA Consiglio Direttivo

Presidente: Roberto BRIGATTI
Segretario: Lidia CHIOVINI
Tesoriere: Renzo VISCARDI
Revisore Parcelle: Aldo DELGROSSO
Consiglieri: Gabriele AIROLDI
Alessandro BIANCONI
Alberto FRANCIOLI

Delegato Cassa: Luigi BORGHINI
Componente per il Piemonte nella Commissione Edilizia-Lavori Pubblici del Consiglio Nazionale
Lidia CHIOVINI

Commissione Stampa

Alessandro BIANCONI, Alberto FRANCIOLI,
Luigi BORGHINI, Ivano FRANCIOLI,
Pier Paolo MAFFIOLI, Elisabetta PIAZZA.

Care Colleghe e Colleghi Geometri,

anche quest'anno nel mese di novembre si è rinnovato l'appuntamento relativo allo svolgimento degli esami di abilitazione all'esercizio della libera professione.

La Commissione Istruzione e scuola si è adoperata per "la formazione dei candidati" in vista delle prove scrittografiche ed orali ed il risultato dell'esito degli esami è stato estremamente positivo: ha visto infatti l'abilitazione di ben 13 candidati su 16 partecipanti.

Un dovuto e sentito ringraziamento a tutti i componenti della Commissione Istruzione del Collegio, ai Colleghi Del Grosso Aldo, Giacobini Emilio - Gervasoni Massimo - Sillo Urs Heinz - Triberti Pierluigi, Zolla Settimo e Borghini Luigi, che unitamente al sottoscritto hanno curato la preparazione dei candidati ed al commissario d'esame Bardus Nicola.

Con il prossimo numero il Notiziario raggiungerà il traguardo del secondo anno di pubblicazione grazie al lavoro svolto dalla Commissione Stampa e dal nostro personale di Segreteria ai quali va un sentito ringraziamento da parte del Consiglio Direttivo.

Con l'occasione il Presidente, il Consiglio ed il Delegato Cassa, essendo ormai imminenti le festività, porgono a tutti gli iscritti un caloroso augurio di Buone Feste e Felice Anno.

Il Presidente
Geom. Roberto BRIGATTI



SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 settembre 2007 è stato pubblicato il Decreto del 12 luglio 2007 n. 155 recante “**Regolamento attuativo dell’art. 70, comma 9 del decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626. Registri e cartelle sanitarie dei lavoratori esposti durante il lavoro ad agenti cancerogeni**”. Il Decreto è reperibile sul nostro sito nella sezione “normative”.

Sul nostro sito, nella sezione “normative”, è reperibile la circolare n. 24 del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale – Direzione Generale per l’attività ispettiva prot. n. 25/I/0010797 del 22 agosto 2007 recante “**Legge n. 123/2007 – norme di diretta attuazione – indicazioni operative al personale ispettivo**”.

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA (D.U.R.C.) ART. 3 COMMA 8 D.LGS. 494/1996

Si comunica che il Ministro del Lavoro Cesare Damiano ha firmato, il 25 ottobre scorso, il decreto che estende l’obbligo del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) a tutti i settori di attività, dopo la sperimentazione in agricoltura e nell’edilizia (in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale). Si precisa che tale Decreto, che entrerà in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, conferma, per il solo settore degli appalti privati, di cui all’art. 3, comma 8 del D.Lgs. 494/1996, la validità di tre mesi del DURC (art. 7, comma 2).

GLI ORRIDI DI URIEZZO

Durante l’ultima glaciazione la Valle Antigorio era occupata dall’esteso Ghiacciaio del Toce, con uno spessore di oltre 1.000 metri: lo strato di ghiaccio era così potente che solo le cime più alte emergevano.

In questo tratto di valle l’imponente azione di modellamento e di erosione operata dai ghiacciai e dai torrenti del passato ha lasciato segni così grandiosi e complessi, e insieme così evidenti, come raramente nelle Alpi si possono trovare. L’azione erosiva si è spinta a tal punto che in meno di 3 km l’imponente gradino roccioso di Premia venne inciso per una profondità di 160 metri.

Ma l’espressione più evidente dell’azione erosiva sono gli Orridi di Uriezzo, profonde incisioni in roccia scavate dall’antico sistema di torrenti che scorrevano sul fondo del ghiacciaio che percorreva in passato la valle. Con il ritiro dei ghiacciai, l’andamento della locale rete idrografica si è sensibilmente modificato: la peculiarità degli Orridi di Uriezzo consiste proprio nel fatto che il torrente che li ha modellati ora non percorre più queste strette incisioni, pertanto è possibile camminare agevolmente all’interno di esse.

Gli Orridi sono contraddistinti da una serie di grandi cavità subcircolari separate da stretti e tortuosi cunicoli. Le pareti sono tutte scolpite da nicchie, volute, scanalature prodotte dal moto vorticoso e violento di cascate d’acqua e in certi punti si avvicinano tanto che dal fondo non permettono la vista del cielo. Il fondo roccioso non è visibile, perché mascherato da materiale alluvionale e da uno strato di terriccio. Gli Orridi costituiscono un ecosistema complesso: costanti condizioni di elevata umidità, scarsa illuminazione, pareti lisce e levigate, determinano difficili condizioni ambientali, a cui si adattano, in campo vegetale soprattutto muschi e felci, presenti in una grande varietà specie.

GLI ORRIDI visitabili sono tre, denominati **Orrido Sud** (il più spettacolare, lungo circa 200 m e profondo da 20 a 30 metri, chiamato dagli abitanti del luogo “Tomba d’Uriezzo”), **Orrido Nord-Est** (lungo circa 100 m e profondo una decina, molto stretto in alcuni punti) e **Orrido Ovest** (meno caratteristico, formato da due tratti distinti). Un quarto orrido, che prende il nome di **Vallaccia**, si trova poco sotto la Chiesa di Baceno ma è difficilmente accessibile e termina con un salto sul torrente Devero.

LE MARMITTE DEI GIGANTI:

in località Maesso, lungo il corso del Fiume Toce, si osservano caratteristiche forme di erosione in roccia denominate marmitte dei giganti. Si tratta di impressionanti cavità emisferiche o cilindriche scavate nella roccia dalla violenza delle acque di fusione del ghiacciaio. La sabbia e i ciottoli trasportati dalla corrente vorticoso e rimasti intrappolati in cavità del fondo roccioso giocano un ruolo importante nella loro formazione, esercitando sulla roccia una forte azione abrasiva.



Verbania, 24 ottobre 2007 - Prot. n. 4948/07

SERVIZIO TELEMATICO DI PRESENTAZIONE DOCUMENTI DI AGGIORNAMENTO CATASTALE (DOCFA E PREGEO) - CHIARIMENTI

Si comunica che nell'ambito del servizio di presentazione dei documenti di aggiornamento catastale (DOCFA e PREGEO) per via telematica, per tener conto delle aspettative rappresentate dall'utenza, sono state riviste le funzionalità di controllo che consentono di trattare documenti inviati anche nel caso vengano redatti da altro tecnico, diverso da colui che provvede all'invio telematico stesso.

Nel confermare che l'invio telematico può essere effettuato esclusivamente da soggetti abilitati a tale servizio, si chiarisce che questi possono effettuare anche l'invio di documenti redatti da altri soggetti sempre che:

- il tecnico redattore sia anch'egli regolarmente abilitato alla trasmissione degli atti di aggiornamento catastale;
- il documento di aggiornamento da inviare sia stato preventivamente firmato digitalmente da parte del tecnico redattore.

In tal caso, i tributi sono detratti dalle somme versate anticipatamente sul deposito a castelletto del tecnico che trasmette la pratica e che conferma la liquidazione proposta dal sistema.

Si ringrazia per la collaborazione.

Per IL DIRETTORE

(Luca PATTI)

Il Capo Reparto Servizi all'Utenza
F.to Massimo RIZZUTI



COMUNICATO STAMPA

NESSUNA REVISIONE GENERALIZZATA DEGLI ESTIMI IN CORSO: ANCORA DATI FASULLI.

Non è in corso, da parte dell'Agenzia del Territorio, alcun procedimento di revisione generalizzato del classamento/revisione degli estimi. Notizie allarmistiche e prive di fondamento continuano, periodicamente, ad essere diffuse da un'associazione di contribuenti e vengono riprese da alcuni organi di stampa. Gli 80 mila ricorsi, dei quali si parla, e le 9/12 mila decisioni favorevoli ai contribuenti, non sono riconducibili ad attività dell'Agenzia e sembrano, quindi, frutto di pura fantasia.

Solo ai fini di una più completa informazione, si ritiene opportuno ribadire quanto segue:

- 1) Il numero di 900 Comuni, sul quale si continua a far confusione, riguarda, presumibilmente, i 904 comuni interessati dal provvedimento del 12 maggio 2006, con il quale l'Agenzia del Territorio, ottemperando alle previsioni della vigente normativa, ha disposto la pubblicazione, nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale del 29 maggio 2006, dei relativi quadri tariffari. Si tratta di Comuni in cui non esisteva la categoria A/10 "Uffici privati", con la conseguente impossibilità di attribuire correttamente la rendita alle unità immobiliari adibite ad uffici. Pertanto **nessuna rivalutazione di rendita catastale di abitazione** è derivata o potrà derivare da tali provvedimenti e dalle conseguenti operazioni attuative.
- 2) Solo a Napoli si è registrato, nell'ultimo anno, un cospicuo numero (circa 6500) di ricorsi avendo l'Agenzia del Territorio proceduto, su 120.000 unità immobiliari segnalate dal Comune, al riclassamento catastale di circa 57.000 unità immobiliari, site in aree che negli ultimi anni si sono riqualificate per effetto dell'entrata in servizio della nuova metropolitana collinare. I ricorsi esaminati dalle Commissioni competenti sono, a tutt'oggi, un numero ancora poco significativo per poter individuare un orientamento prevalente.

Roma, 19 ottobre 2007



COMUNICATO STAMPA

FABBRICATI CHE NON RISULTANO DICHIARATI IN CATASTO: PUBBLICATO L'ELENCO PER ULTERIORI 745 COMUNI

Con il Comunicato pubblicato oggi, 26 ottobre 2007, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, l'Agenzia fornisce in allegato l'elenco di altri 745 comuni catastali nei quali sono stati individuati, anche attraverso un'attività di foto-identificazione condotta in collaborazione con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), fabbricati presenti sul territorio ma che non risultano dichiarati al catasto. Un primo elenco di 169 comuni era stato già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 2007.

Si prosegue, pertanto, il processo finalizzato al completo censimento dei fabbricati previsto dal comma 36 dell'articolo 2 del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, per la cui attuazione è stato emanato il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia del territorio 9 febbraio 2007, pubblicato nella G.U. n.42 del 20 febbraio 2007.

Sono in corso le ulteriori attività per l'individuazione dei fabbricati non dichiarati in catasto anche nei comuni di altre province per le quali progressivamente saranno pubblicati, con le medesime modalità, i relativi elenchi.

Gli elenchi, per comune, delle particelle iscritte al Catasto Terreni, sulle quali si è accertata la presenza di costruzioni o di ampliamenti di costruzioni non dichiarati, comprensivi dell'eventuale data di mancata presentazione della dichiarazione al catasto, sono consultabili, per i sessanta giorni successivi alla pubblicazione del Comunicato oggi in G.U., presso ciascun comune interessato, presso le sedi dei competenti Uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio e sul sito internet della stessa Agenzia, alla pagina:

http://www.agenziaterritorio.it/servizi/cittadinofabbricati_non_dichiarati.htm.

Tali fabbricati sarebbero già dovuti essere dichiarati al Catasto Edilizio Urbano. Ora i soggetti titolari di diritti reali sugli stessi hanno ancora 90 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del suddetto comunicato, per provvedere direttamente alla prescritta dichiarazione catastale, evitando i maggiori oneri per le attività di surroga eseguite dall'Agenzia del Territorio ed i maggiori importi sanzionatori per ritardata presentazione rispetto a quelli connessi all'adempimento spontaneo.

E' evidente che, trascorso inutilmente tale termine, gli Uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio procedono, infatti, in surroga del soggetto obbligato inadempiente, all'accatastamento mediante predisposizione dei previsti atti di aggiornamento e a notificare i relativi esiti, con maggiore aggravio di costi e sanzioni.

Si specifica che i fabbricati sono stati individuati mediante un'attività di foto-identificazione dei fabbricati è avvenuta attraverso un'attività di foto-identificazione da immagini territoriali e successivi processi "automatici" di incrocio con le banche-dati catastali. Trattandosi di elaborazioni massive, si potrebbero essere verificate delle incoerenze nell'individuazione delle particelle riportate negli elenchi pubblicati, con inclusione – in qualche caso – di immobili già censiti in catasto.

I soggetti titolari di diritti reali sui terreni nei quali risultano presenti fabbricati o ampliamenti di costruzioni che non risultano dichiarati in catasto non sono tenuti ad alcun adempimento nei casi in cui:

- il fabbricato/ampliamento sia già censito al catasto edilizio urbano;
- l'accatastamento dell'immobile sia avvenuto successivamente alla pubblicazione del comunicato in G.U.;
- il fabbricato foto-identificato è stato demolito;
- la tipologia di fabbricato non richieda accatastamento;
- non esista alcun fabbricato sul terreno indicato.

In questi casi è opportuno inviare una specifica segnalazione - utilizzando l'apposito modello scaricabile dal sito dell'Agenzia alla pagina suindicata - all'Ufficio provinciale competente dell'Agenzia del Territorio (anche attraverso il servizio postale). Gli indirizzi completi degli Uffici Provinciali sono disponibili sempre sul sito internet alla pagina:

http://www.agenziaterritorio.it/agenzia/i_nostri_uffici/uffici/provinciali/index.htm

Con lo stesso modello possono essere fornite eventuali ulteriori informazioni utili all'attività degli Uffici.

Roma, 26 ottobre 2007

agenzia del
Territorio

CIRCOLARE N. 12

PROT. N. 87224

ENTE EMITTENTE: Direzione dell'Agenzia.

OGGETTO: PROVVEDIMENTO 9 OTTOBRE 2007**Definizione delle modalità e delle specifiche tecniche relative alla forma e alla trasmissione telematica della comunicazione prevista dall'articolo 13, comma 8-septies, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 – chiarimenti operativi.****DESTINATARI:** Direzioni Centrali, Direzioni Regionali e Uffici Provinciali**FIRMATO:** Mario PICARDI

Roma, 8 novembre 2007

N. pagine complessive: 9 – *La circolare è pubblicata sul nostro sito.*agenzia del
Territorio

CIRCOLARE N. 13

PROT. N. 90575

ENTE EMITTENTE: Direzione dell'Agenzia.

OGGETTO: CANCELLAZIONE DI IPOTECHE ex art. 13, commi da 8-sexies a 8-quadecies, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 – cancellazione di ipoteca frazionata – Profili interpretativi.**DESTINATARI:** Direzioni Centrali, Direzioni Regionali e Uffici Provinciali**FIRMATO:** Mario PICARDI

Roma, 20 novembre 2007

N. pagine complessive: 10 – *La circolare è pubblicata sul nostro sito.*agenzia del
Territorio

CIRCOLARE N. 14

PROT. N. 91294

ENTE EMITTENTE: Direzione centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare.

OGGETTO: CIRCOLARE N. 4 DEL 16 MAGGIO 2006 – Chiarimenti in materia di dichiarazioni di immobili ricompresi nella categoria D/1 – Le centrali eoliche.**DESTINATARI:** Direzioni Centrali, Direzioni Regionali e Uffici Provinciali**FIRMATO:** Carlo CANNAFOGLIA

Roma, 22 novembre 2007

N. pagine complessive: 7 – *La circolare è pubblicata sul nostro sito.*



NUOVI SERVIZI DI PREVENZIONE INCENDI ON-LINE

Il Consiglio Nazionale Geometri comunica che sul sito www.vigilfuoco.it è possibile consultare i nuovi servizi on-line, per la semplificazione dei rapporti tra i cittadini e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco. A partire dal 1° ottobre c.a., è possibile inviare, tramite internet, domande di prevenzione incendi a 22 Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco: Arezzo, Bari, Bologna, Catania, Ferrara, Frosinone, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Padova, Perugia, Pesaro Urbino, Pisa, Pistoia, Ravenna, Rieti, Roma, Siracusa, Trapani, Venezia, Vicenza. L'estensione all'intero territorio nazionale è prevista entro a fine del 2007. Per avere un'idea dei servizi forniti, una volta collegati al sito dei Vigili del Fuoco, accedere all'area "Prevenzione Incendi On-line", poi cliccare su "Servizi di cooperazione applicativa per SUAP ed amministratori Locali" e infine su "Il progetto di prevenzione incendi on-line".

SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N. 348/07 INCOSTITUZIONALE L'ART. 5-BIS D.L. N. 333/92 - ESPROPRIO TERRENI EDIFICABILI

Sul sito del Collegio è disponibile la recente sentenza della Corte costituzionale, n. 348/07, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 5-bis, commi 1 e 2, D.L. n. 333/92, e, in via consequenziale, dell'art. 37, commi 1 e 2, D.P.R. n. 327/01. Al riguardo, si ricorda che le succitate norme attengono alla determinazione dell'indennità di espropriazione dei suoli edificabili attraverso il criterio di calcolo fondato sulla media tra il valore dei beni e il reddito dominicale rivalutato.

PER MUTARE DESTINAZIONE D'USO SERVE IL PERMESSO DI COSTRUIRE

Corte di cassazione - Sezione III penale - SENTENZA 27 SETTEMBRE 2007. N. 35640

Opere edilizie – Manutenzione straordinaria – restauro o risanamento interno dell'immobile – Mutamento di destinazione d'uso – Permesso di costruire – Necessità – Mancanza – Conseguenze – Responsabilità penale – Assistenza. (Dpr 380/2001, articolo 10)

In materia urbanistica, tutte le opere edilizie, sia interne che di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo oppure di ristrutturazione edilizia necessitano del preventivo permesso di costruire ogni qual volta comportino il mutamento di destinazione d'uso tra categorie funzionalmente autonome dal punto di vista urbanistico e, qualora debbano essere realizzate nei centri storici, anche nel caso in cui comportino mutamento di destinazione d'uso all'interno di una categoria omogenea.

D.LGS 163/2006 "CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE"

Sul nostro sito, nella sezione "normative", sono disponibili:

- la Determinazione n. 7 dell'11 settembre 2007 riguardante "**Cauzione definitiva – Interpretazione dell'art. 40, comma 7 del d.lgs. 163/06 in ordine alla riduzione del 50% per le imprese in possesso di certificazione di qualità**".
- la Determinazione n. 8 dell'11 ottobre 2007 riguardante "**Diritto di prelazione nelle procedure di Project Financing e disciplina transitoria applicabile a seguito del D.Lgs. 31 luglio 2007 n. 113**".



MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA COORDINAMENTO E SICUREZZA DEL LAVORO

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO INGEGNERISTICO ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO D.M. 9 MAGGIO 2007 – PRIMI INDIRIZZI APPLICATIVI

*Lettera-Circolare Prot. n. 4921
Roma, 17 luglio 2007*

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 117, del 22 maggio 2007, è stato pubblicato il decreto del Ministro dell'Interno 9 maggio 2007 inerente "Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio". Il provvedimento che entrerà in vigore il 20 agosto 2007, stabilisce i criteri ed i parametri da adottare per effettuare la valutazione quantitativa del rischio di incendio, fissando al tempo stesso le procedure generali per eseguire tale valutazione e le modalità per l'esposizione dei risultati.

La metodologia stabilita dal D.M. 9 maggio 2007 è alternativa a quella prevista dall'allegato I, lettera A.2 del D.M. 4 maggio 1998 che il professionista, in accordo con il committente, può liberamente applicare sia per la individuazione delle misure di sicurezza necessarie ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi, nel caso di attività non regolate da specifiche disposizioni antincendio, che per la individuazione delle misure di sicurezza che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo nell'ambito del procedimento di deroga di cui all'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37. Si chiarisce, pertanto, che con l'entrata in vigore delle direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico, non vengono assolutamente messe in discussione le regole tecniche di settore che dovranno obbligatoriamente continuare ad essere rispettate.

La previsione dell'art. 2 del decreto, di applicazione dell'approccio ingegneristico ad insediamenti di tipo complesso o a tecnologia avanzata, ad edifici di particolare rilevanza architettonica e/o costruttiva, ivi compresi quelli pregevoli per arte o storia o ubicati in ambiti urbanistici di particolare specificità, non deve essere intesa in senso limitativo, ma vuole indirizzare l'uso dello strumento prestazionale, sicuramente più sofisticato e raffinato e conseguentemente più complesso e costoso, di quello attualmente utilizzato, per la progettazione di attività per le quali tale strumento può essere maggiormente valorizzato. Un ulteriore aspetto che deve far propendere per l'adozione di tale metodo per attività per così dire "rilevanti", è connesso all'obbligo aggiuntivo, rispetto a quanto stabiliscono le vigenti disposizioni, di elaborare un documento contenente il programma per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio (SGSA) necessario per tenere sotto controllo tutti i parametri posti alla base della scelta degli scenari di incendio, affinché non si verifichi una riduzione del livello complessivo di sicurezza.

Si fa presente che affinché l'attuazione dell'approccio ingegneristico avvenga in modo uniforme ed omogeneo sull'intero territorio nazionale è stato formato un primo nucleo di funzionari tecnici che costituiranno i referenti regionali per fornire il necessario supporto ai Comandi provinciali ed alle Direzioni regionali nella specifica materia e che opereranno in stretto collegamento con l'Osservatorio, di cui all'art. 7 del decreto. Con lo svolgimento dei corsi successivi che presumibilmente avranno cadenza semestrale, verranno formati ulteriori funzionari in numero tale da soddisfare le esigenze connesse alle domande di esame dei progetti e di deroghe che facciano uso dell'approccio ingegneristico.

Si soggiunge infine che da parte degli uffici della Direzione Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, sono in corso di predisposizione le linee guida per la verifica dei progetti redatti con la metodologia prestazionale e per la verifica del sistema di gestione della sicurezza antincendio. Dette linee guida, prima di essere emanate, verranno condivise con "l'Osservatorio", in corso di formalizzazione, e con i predetti referenti regionali.



IL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL C.N.VV.F.
(Mazzini)



MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DECRETO N. DCPST/830 DEL 17 LUGLIO 2007

Il Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 recante "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229";

Visto il decreto del Ministro dell'interno 9 maggio 2007 recante "Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio";

Rilevata l'esigenza di disciplinare gli aspetti inerenti la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio per l'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio;

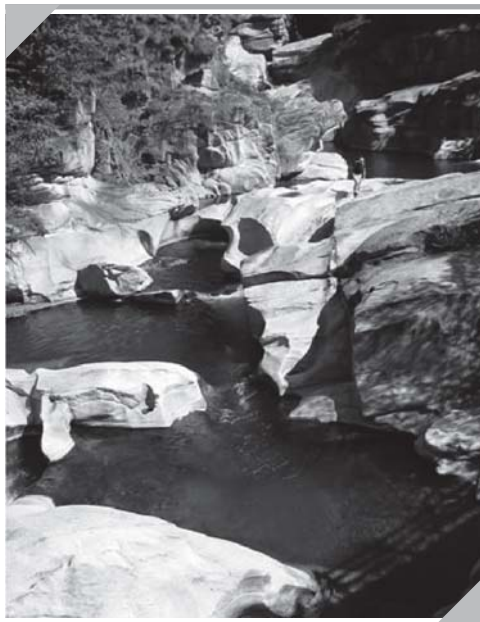
DECRETA

ART 1. (GENERALITÀ)

1. L'Osservatorio per l'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio - di seguito denominato Osservatorio - istituito presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, opera nell'ambito della Direzione Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica avvalendosi dell'Area I - Coordinamento e sicurezza del lavoro. L'Osservatorio svolge i compiti indicati all'art. 7, comma 2, del decreto del Ministro dell'interno 9 maggio 2007.

ART 2. (COMPOSIZIONE)

1. L'Osservatorio è composto:
 - dal Direttore Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, che lo presiede;
 - dal Dirigente dell'Area coordinamento e sicurezza del lavoro della Direzione Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica;
 - da due dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
 - da 6 funzionari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con la qualifica almeno di direttore antincendio.
2. In caso di assenza o impedimento del Direttore Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, le funzioni di presidente sono svolte dal dirigente dell'Area coordinamento e sicurezza del lavoro.
3. Svolge le funzioni di segretario un dipendente della Direzione Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica.



4. I componenti dell'Osservatorio sono nominati con successivo decreto del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, restano in carica per un biennio e possono essere riconfermati.
5. In relazione a specifiche tematiche in trattazione o per particolari esigenze, il presidente può integrare l'Osservatorio con esperti di comprovata esperienza nello specifico settore.

ART 3. (FUNZIONAMENTO)

1. L'Osservatorio si riunisce a Roma, presso gli uffici della Direzione Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, con la frequenza necessaria a garantire il sollecito svolgimento dei propri compiti. La convocazione avviene per determinazione del presidente con relativo ordine del giorno.
2. Nell'espletamento delle proprie attribuzioni l'Osservatorio può articolarsi in gruppi di lavoro cui possono essere chiamati a far parte anche esperti esterni designati dal presidente.
3. Per la validità delle adunanze dell'Osservatorio è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Le determinazioni dell'Osservatorio sono adottate a maggioranza dei componenti presenti aventi diritto al voto. Le votazioni sono palesi, secondo il sistema dell'appello nominale.
4. Di ogni riunione dell'Osservatorio il segretario provvede a stilare un verbale sintetico riportando i punti principali trattati e, per quanto riguarda le deliberazioni, il numero dei voti favorevoli o contrari ed il numero degli astenuti. Il verbale, firmato dal presidente e dal segretario, è approvato in apertura della riunione successiva a quella cui si riferisce.
5. La segreteria dell'Osservatorio è costituita nell'ambito dell'Area coordinamento e sicurezza del lavoro.
6. Al presidente, ai componenti, al segretario e agli eventuali esperti non spetta alcun compenso per i compiti svolti in seno all'Osservatorio né per la partecipazione alle riunioni ed ai gruppi di lavoro.

Roma, 17 luglio 2007

IL CAPO DEL C.N.VV.F.
(Mazzini)



PREGEO 9 E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEGLI ATTI - II EDIZIONE

DI MANGIONE GIUSEPPE – MAGGIOLI EDITORE



CONTENUTI

Questo manuale, sfruttando l'occasione delle nuove procedure relative all'entrata in vigore di PREGEO 9, è stato realizzato per chi, in questo mestiere, si vuole cimentare per le prime volte o per chi, già esperto, voglia consultarlo nel caso di dubbi o dimenticanze. In esso sono stati riportati i metodi operativi e gli esempi, frutto della ventennale

esperienza personale dell'autore sul campo, per cercare di chiarire le modalità operative finalizzate all'esecuzione di un aggiornamento cartografico, tenendo in considerazione tutte le norme, vecchie e nuove.

Gli esempi, che riportano metodi operativi di organizzazione e pratiche tecniche, serviranno sicuramente a migliorare la qualità del lavoro e sono stati realizzati anche

nell'ottica dell'aumento di produttività, ponendosi come obiettivo ultimo quello di fornire al cliente un ottimo servizio nel minor tempo possibile, con un occhio rivolto alla riduzione dei costi generali.

La lettura è semplice e scorrevole, realizzata e pensata per i tecnici del settore.

Questa edizione concentra la sua attenzione sulla grande opportunità data al tecnico per trasmettere gli atti per via telematica. L'obiettivo è quello di realizzare gli elaborati pronti per la trasmissione telematica fornendo gli strumenti adatti a non avere sospensioni. Con questa nuova edizione sono state inserite delle utilissime tavole sinottiche che aiuteranno il lettore ad avere risposte, con riferimenti normativi certi, ad eventuali dubbi che dovessero insorgere nella lettura e nella comprensione degli argomenti trattati.

Il prezzo di listino è di € 30,00 e gli interessati possono ordinare il volume presso la segreteria del Collegio.



CONSULTA NAZIONALE DONNE GEOMETRA

CONSULTA FEMMINILE PRESSO IL CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI
00187 ROMA - VIA BARBERINI N. 68
TEL. 06/4203161 • FAX 06/4814026 • DONNEGEOMETRA@LIBERO.IT

COMUNICATO

La **Consulta Nazionale Femminile "Donne Geometra"**, a seguito delle consistenti iscrizioni al Notiziario di informazione mensile divulgato su tutto il territorio nazionale da oltre due anni, ha ritenuto realizzare un nuovo portale.

Un luogo di informazione, dedicato non solo alle donne, ma al mondo professionale in genere. Norme, progetti, notizie, informazioni utili, programmi e iniziative.

Per visionarlo vai all'indirizzo www.donnegeometra.it



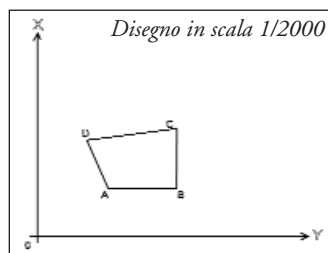


ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE DI GEOMETRA

SESSIONE 2007

S Il 20 novembre 2007, presso l'Istituto Tecnico "Cavour" di Vercelli, si sono concluse le prove degli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle Libera Professione di Geometra, sessione 2007. I tredici geometri del nostro Collegio ammessi alla prova orale e abilitati all'esercizio delle libera professione sono i seguenti:

NOMINATIVO	RESIDENZA	VOTAZIONE CONSEGUITA
BALDASSARRI LUCA	VERBANIA	70/100
BERGAMASCIII ALESSIO	CANNERO RIVIERA	68/100
BIONDA ANDREA	GRAVELLONA TOCE	60/100
CALIFANO MICHELA	GRAVELLONA TOCE	64/100
CIRICUGNO LORENZO	DOMODOSSOLA	69/100
DEBERNARDIS MARIO	CANNOBIO	69/100
DELL'AVA PIERLUCA	SOMERARO	72/100
DINI FRANCO	ORNAVASSO	85/100
FERRARIS DANILO	DOMODOSSOLA	61/100
PIANA STEFANO	MERGOZZO	65/100
POSSI ANDREA	VERBANIA	74/100
RAMPAZZO JOHNATHAN	VERBANIA	70/100
ROMANIN STEFANO	CANNOBIO	87/100



SOLUZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTOGRAFICA

1) DISEGNO IN SCALA IL QUADRILATERO
UTILIZZANDO LE COORDINATE CARTOGRAFICHE

Disegno in scala 1/2000

2) CALCOLO LA SUPERFICIE DELL'AREA CON LA FORMULA DI GAUSS

$X_i (Y_{i-1} - Y_{i+1})$	$Y_{i-1} - Y_{i+1}$	X_i	VERTICI	Y_i	$X_{i+1} - X_{i-1}$	$Y_i(X_{i+1} - X_{i-1})$
		67,10	A	95,40		
- 6059,13	-90,30	67,10	B	185,70	85,60	15895,92
18308,73	119,90	152,70	C	185,70	70,00	12999,00
12380,13	90,30	137,10	D	65,80	-85,60	-5632,48
-8045,29	-119,90	67,10	A	95,40	-70,00	-6678,00
		67,10	B	185,70		

2S = 16584,44 mq

S = 8292,22 mq

2S = 16584,44 mq

(mentre con la formula di Gauss utilizzata come sopra si può verificare il calcolo, suddividendo in due triangoli si possono commettere eventuali errori ed inoltre il calcolo è lungo e non verificabile se non calcolandolo in duplice modo)

3) CALCOLO IL COSTO PER LA DEMOLIZIONE DEI FABBRICATI

200 mq x 3,00 m x 12,00 €/mq = € 7200,00

360 mq x 4,00 m x 10,00 €/mq = € 14400,00

150 mq x 4,00 m x 10,00 €/mq = € 6000,00

Totale € 27600,00

4) STIMO IL VALORE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE SUL MERCATO LOCALE

Sapendo che sarà eseguita la demolizione del complesso immobiliare dovrò sottrarre dal valore dell'area edificabile il costo della demolizione del complesso immobiliare ex rurale. Valutato da ricerca sul mercato locale, che per tale area nel comune ove opero, e considerato che sia per l'esposizione che per la sua posizione e gli indici di cubatura, la richiesta è di 200,00 €/mq.

(qui poteva anche essere indicata la media di più prezzi)

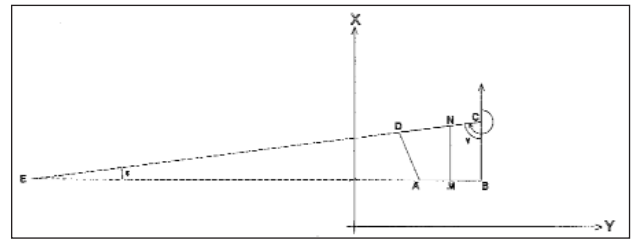
Valore dell'area = 8292 x 200,00 - 27600 = € 1630800,00



5) PROCEDO AL FRAZIONAMENTO DEL TERRENO IN DUE PARTI EQUIVALENTI

Essendo unitario il valore del terreno, per il frazionamento in due aree equivalenti calcolo l'intera superficie diviso due, e proponendo una linea di frazionamento parallela al lato BC ottengo un quadrilatero BCNM a forma di trapezio, di cui dovrò trovare la misura dei lati MB e NC per picchetare la nuova dividente MN.

Prolungando i lati AB e CD ottengo un triangolo retto in B



Superficie di BCNM $8292,22 \text{ mq} / 2 = 4146,11 \text{ mq}$
per risolvere il problema calcolo l'azimut dal pt. C al pt. D

$$\text{tg}(\text{CD}) = \frac{(X_D - X_C)}{(Y_D - Y_C)} = \frac{(137,10 - 152,70)}{(65,80 - 185,70)} = \frac{-15,60}{-119,90} = 0,130108424 \quad \text{l'angolo } \epsilon : 8^\circ \text{C},2367$$

trovandomi nel III quadrante l'azimut (CD) è $= 300^\circ \text{C} - 8^\circ \text{C},2367 = 291^\circ \text{C},7633$

poiché la retta CB è perpendicolare all'asse delle ordinate (Y_B e Y_C hanno lo stesso valore) togliendo dall'azimut (CD) l'azimut (CB) di valore 200°C l'angolo interno al vertice C (γ) è: (N.B. (γ) è gamma)

$$291^\circ \text{C},7633 - 200^\circ \text{C} = 91^\circ \text{C},7633$$

calcolo il lato CB

$$\text{CB} = Y_B - Y_C = 152,70 \text{ m} - 67,10 \text{ m} = 85,60 \text{ m}$$

e calcolo l'angolo ϵ conoscendo l'angolo γ e quello in B (retto) $\epsilon = 200^\circ \text{C} - (91^\circ \text{C},7633 + 100^\circ \text{C}) = 8^\circ \text{C},2367$

calcolo il lato EC con la formula inversa del seno

$$\text{EC} = \frac{\text{CB}}{\text{sen } \epsilon} = \frac{85,60 \text{ m}}{\text{sen } 8^\circ \text{C},2367} = 663,457 \text{ m}$$

calcolo il lato EB con la formula inversa del seno

$$\text{EB} = \text{EC} \times \text{sen } \gamma = 663,457 \times \text{sen } 91^\circ \text{C},7633 = 657,912 \text{ m}$$

considero il triangolo BEC e calcolo la sua area

$$\text{Area}_{\text{BEC}} = \frac{\text{EB} \times \text{BC}}{2} = \frac{657,912 \text{ m} \times 85,60 \text{ m}}{2} = 28158,63 \text{ mq}$$

considero il triangolo MEN retto in M e calcolo la sua superficie per differenza

$$S_{\text{MEN}} = 28158,63 \text{ mq} - 4146,11 \text{ mq} = 24012,52 \text{ mq}$$

1ª SOLUZIONE

calcolo il lato EM sapendo che: $2S = \text{EM} \times \text{MN}$

e sapendo che $\text{tg } \epsilon = \text{MN}/\text{EM}$ da cui si può ricavare $\text{MN} = \text{tg } \epsilon \times \text{EM}$ che sostituendolo nella formula dell'area si ottiene $2S = \text{EM}^2 \times \text{tg } \epsilon$

e quindi utilizzando la formula inversa trovo:

$$\text{EM} = \sqrt{\frac{2S}{\text{tg } \epsilon}} = \sqrt{\frac{2 \times 24012,52 \text{ mq}}{\text{tg } 8^\circ \text{C},2367}} = 607,548 \text{ m}$$

$$\text{MB} = \text{EB} - \text{EM} = 657,912 \text{ m} - 607,548 \text{ m} = 50,364 \text{ m}$$

Utilizzando la similitudine dei triangoli (teorema di Ta-

lete) calcolo il lato EN

$$\text{EN} = \frac{\text{EM} \times \text{EC}}{\text{EB}} = \frac{607,548 \text{ m} \times 663,457 \text{ m}}{657,912 \text{ m}} = 612,669 \text{ m}$$

$$\text{NC} = \text{EC} - \text{EN} = 663,457 \text{ m} - 612,669 \text{ m} = 50,788 \text{ m}$$

Al fine della verifica della superficie del quadrilatero BCNM calcolo il lato MN

$$\text{MN} = \text{EN} \times \text{sen } (\epsilon) = 612,669 \text{ m} \times \text{sen } 8^\circ \text{C},2367 = 79,047 \text{ m}$$

Superficie per la verifica

$$S = \frac{1}{2} \times (79,047 \text{ m} + 85,60 \text{ m}) \times 50,364 = 4146,14 \text{ mq}$$



2^A SOLUZIONE

Dalla geometria piana sappiamo che le aree dei triangoli simili sono tra loro proporzionali come i quadrati dei lati corrispondenti, quindi:

$$S_{BEC} : S_{MEN} = EB^2 : EM^2$$

quindi

$$EM = \sqrt{\frac{S_{MEN}}{S_{BEC}} \times EB} = \sqrt{\frac{24012,52 \text{ mq}}{28158,63 \text{ mq}} \times 657,912 \text{ m}} = 607,548 \text{ m}$$

Calcolo il lato MB per differenza

$$MB = EB - EM = 657,912 \text{ m} - 607,548 \text{ m} = 50,364 \text{ m}$$

Per il resto come 1^a soluzione.

3^A SOLUZIONE

Divisione di un quadrilatero con dividente parallela ad una direzione assegnata. Le incognite del problema sono

le distanze MB e NC. Si calcola la superficie del trapezio BNCM con la formula di camminamento.

$$2S = MB \times BC \times \text{sen } 100^{\circ} + BC \times CN \times \text{sen } Y + MB \times CN \times \text{sen } (100^{\circ} + Y)$$

sapendo che l'altezza del trapezio è uguale al lato MB e che:

$$CN = \frac{MB}{\text{sen } Y}$$

e sostituendolo nella formula di camminamento, sapendo che il seno di 100° è uguale a 1 sia ha:

$$2S = MB \times BC + \frac{MB}{\text{sen } Y} \times BC \times \text{sen } Y + MB \times \frac{MB}{\text{sen } Y} \times \text{sen } (100^{\circ} + \text{sen } Y)$$

proseguendo otteniamo

$$2S = 2 \times MB \times BC + MB^2 \times \frac{\text{sen } (100^{\circ} + \text{sen } Y)}{\text{sen } Y}$$

e portando tutti gli elementi da una parte otteniamo

$$-\frac{\text{sen } (100^{\circ} + \text{sen } Y)}{\text{sen } Y} \times MB^2 - 2 \times MB \times BC + 2S = 0$$

(ovvero un'equazione di secondo grado) che risolvendola si ha:

$$MB = \frac{2 \times BC \pm \sqrt{(2 \times BC)^2 - 4 \times \frac{\text{sen } (100^{\circ} + \text{sen } Y)}{\text{sen } Y} \times 2 \text{ Superficie}_{MDCN}}}{2 \times \frac{\text{sen } (100^{\circ} + \text{sen } Y)}{\text{sen } Y}}$$

$$MB = \frac{2 \times 85,60 \pm \sqrt{(2 \times 85,60)^2 - 4 \times \frac{\text{Sen } (100^{\circ} + 91^{\circ},7633)}{\text{Sen } 91^{\circ},7633} \times 2 \times 4146,11}}{2 \times \frac{\text{Sen } (100^{\circ} + 91^{\circ},7633)}{\text{Sen } 91^{\circ},7633}}$$

$$MB = \frac{171,20 \pm \sqrt{29309,44 - 4 \times 0,130108583 \times 8292,22}}{2 \times 0,130108583} = \frac{171,20 \pm \sqrt{29309,44 - 4315,555977}}{0,260217166}$$

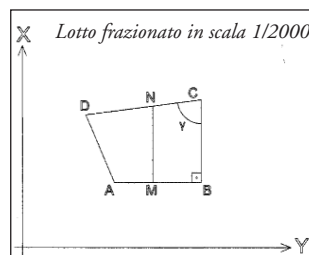
$$MB = \frac{171,20 \pm \sqrt{24993,88402}}{0,260217166} = \frac{171,20 \pm 158,0945414}{0,260217166} =$$

$$MB' = \frac{171,20 + 158,0945414}{0,260217166} = \frac{329,2945414}{0,260217166} = 1265,460 \text{ m}$$

$$MB' = \frac{171,20 - 158,0945414}{0,260217166} = \frac{13,1054586}{0,260217166} = 50,364 \text{ m}$$

quest'ultimo è da ritenersi quello esatto in quanto più reale. Per il resto come 1^a soluzione

6) PROCEDURA CATASTALE NECESSARIA AL FRAZIONAMENTO DEL TERRENO



Ricevuto l'incarico e richiesto al proprietario l'atto notarile inerente la proprietà da frazionare, eseguo in catasto la visura e richiedo la mappa Wegis con i PF, scarico dal sito dell'Agenzia le monografie dei PF, **verificando poi la ditta, la mappa in modo che non vi siano atti precedenti non inseriti dall'Agenzia del Territorio. Se vi sono correzioni presento le relative istanze** e in loco verifico l'esistenza dei PF. Controllato l'esistenza dei PF, e se per qualche motivo non si trovasse un PF o lo stesso sia stato modificato (es. per ampliamento) occorrerà presentare una nuova monografia, dopodichè procedo al rilievo. Dopo averlo elaborato con l'uso del programma PREGEO e stampato il libretto integrato in triplice copia, firmato dalla proprietà e da me, dovrà essere depositata una copia al comune e le altre due copie timbrate dal comune, prima della consegna all'Agenzia del Territorio, saranno portate al Catasto oppure inviate con sistema telematico.



ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL PONTEGGIO IN CANTIERE

(SECONDA PARTE)

LA FASE DI PROGETTAZIONE

Quando si pensa all'attività di montaggio di un ponteggio in cantiere, generalmente viene in mente la situazione tipo che vede impegnati due o più lavoratori intenti ad assemblare i componenti dei ponteggi, il più delle volte improvvisando, sprovvisti di un progetto da seguire, utilizzando i materiali (anche di tipo e marca differente) messi loro a disposizione dai datori di lavoro (quasi sempre insufficienti).

Questa pratica, ormai consolidata nel tempo, nasce dal presupposto che nessuno fino ad oggi abbia mai preparato un progetto del ponteggio, inteso non come una verifica strutturale e statica, ma come il risultato di una serie di valutazioni preliminari. Quello che ne deriva porta, il più delle volte, ad avere ponteggi difformi da quanto previsto dalle normative vigenti e poco adatti alle lavorazioni che si dovranno svolgere su di essi, con lavoratori costretti ad esporsi a rischi di caduta sicuramente evitabili.

È innegabile che il montaggio di un ponteggio dipende dalla progettazione e che la progettazione è il risultato di un insieme di rilievi e valutazioni proprio come in un progetto esecutivo qualsiasi.

Per prima cosa, la più ovvia (ma non per tutti), è necessario eseguire un sopralluogo per poter individuare ed evidenziare tutte le problematiche connesse. In tale occasione sarà infatti possibile eseguire un'attenta analisi dell'area sulla quale saranno montati i ponteggi anche secondo esigenze rilevabili "a vista", prestando particolare attenzione a tutti quegli aspetti che possono incidere sulla scelta del ponteggio da montare.

In particolare si ritengono utili le seguenti informazioni:

- L'orizzontalità e la portanza del piano di appoggio con l'eventuale presenza di ostacoli di vario genere, quali grigliani di aerazione per i piani interrati, sottoservizi interrati molto superficialmente sotto il piano di campagna che possono causare cedimenti;
- come adattare il ponteggio all'opera da servire secondo le caratteristiche architettoniche e strutturali, la presenza di balconi, aggetti o sporti con relativa necessità di valutare strutture a sbalzo;
- la composizione e la forma delle murature perimetrali, che incide sicuramente sulla scelta degli ancoraggi (pensiamo, per esempio, a un edificio di carattere storico o a un monumento);
- l'utilizzo dell'edificio da servire con evidenti problemi di interferenze alle lavorazioni nel caso di asili, case di riposo, ospedali o altri edifici pubblici e privati interessati da un sostenuto traffico veicolare e pedonale;
- la presenza di linee elettriche aeree limitrofe o fissate alle pareti con conseguente necessità di valutare disattivazioni dei servizi e/o spostamenti;



- l'esposizione al vento;
- la necessità di un impianto antintrusione nel caso di edifici particolari come i musei;
- la posizione isolata o in centro urbano dell'edificio;
- le lavorazioni che dovranno essere eseguite e le attrezzature elettriche che saranno utilizzate sul ponteggio;
- la necessità di montare un parapetto di protezione all'ultimo impalcato (quota copertura);
- la presenza di cartelloni pubblicitari che richiedono un maggior numero di ancoraggi;
- la necessità di evidenziare l'ingombro del ponteggio con una adeguata illuminazione notturna specialmente se il ponteggio interferisce con strade e vie cittadine;
- il posizionamento e le caratteristiche che dovrà avere la recinzione del cantiere con l'individuazione al suo in-



terno delle aree di stoccaggio dei materiali e delle attrezzature, fattore che incide sulla forma e sull'ingombro dei ponteggi.

Una attenta valutazione dovrà poi essere dedicata alle possibili situazioni di emergenza.

L'abbassamento da un ponteggio a livello strada di una persona adagiata su una barella, può presentare notevoli problemi soprattutto quando ci si trova di fronte alla necessità di trasportare l'infortunato con assoluta urgenza presso una struttura ospedaliera.

L'attività di montaggio di un ponteggio secondo quanto previsto in un progetto non può che garantire uno standard di sicurezza superiore agli altri ponteggi, senza poi dimenticare gli obblighi già indicati nella legislazione vigente (dal 1956!). La valutazione e le prescrizioni contenute nel progetto dovranno essere contenute nei due elaborati principali del cantiere: il "Piano di Sicurezza e Coordinamento", dove a volte si leggono frasi tipo «il ponteggio dovrà essere costruito secondo la normativa vigente» e il PIMUS considerato ancora da molti un oggetto misterioso.

ALCUNE CONSIDERAZIONI MERITA ANCHE IL TEMA "COSTI PER LA SICUREZZA"

L'emanazione del Decreto legislativo n. 494/96 e delle successive modificazioni e integrazioni, ha introdotto l'obbligo di stimare i cosiddetti "costi per la sicurezza" da inserire nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Nonostante l'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 222 del 2003, restano ancora dubbi su come e se considerare l'onere del montaggio e smontaggio dei ponteggi tra i costi della sicurezza.

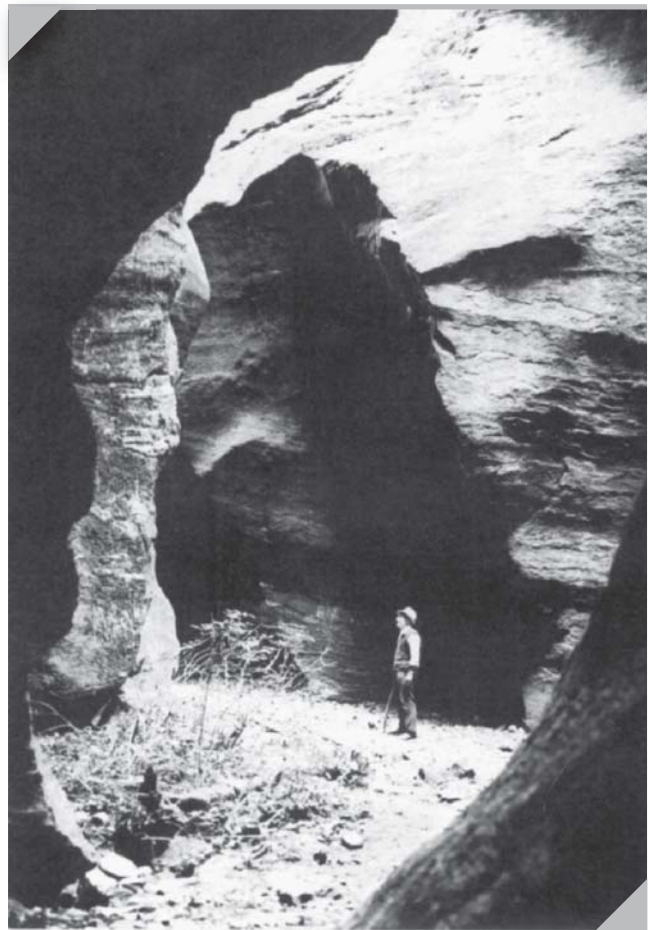
Al riguardo ci sono diversi orientamenti: c'è chi pensa più corretta l'ipotesi seconda la quale i ponteggi devono essere valutati in base alla funzione che sono chiamati a svolgere.

Secondo tale interpretazione - la più corretta secondo chi scrive - i ponteggi costituiranno un costo per la sicurezza solamente se saranno montati per tutelare la sicurezza degli operatori (ad esempio sui lavori alle coperture). Nel caso di ponteggi montati per lavori alle facciate (ad esempio lavori di manutenzione) tali apprestamenti dovranno essere considerati al pari di qualsiasi attrezzatura di lavoro e quindi l'onere per il montaggio e smontaggio non dovrà essere considerato tra i costi per la sicurezza, e chi invece considera l'onere dei ponteggi come costi per la sicurezza sulla base dell'articolo 7 del dpr 222/03 che recita: «Ove è prevista la redazione del Psc ai sensi del Decreto Legislativo 494/96 e successive modificazioni ed integrazioni, nei costi per la sicurezza vanno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi: degli apprestamenti...» e la recentissima Determinazione n. 4 del 26 luglio 2006 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, sembra confermare questa ipotesi.

Da "Il Geometra Bresciano" n. 5/2006

CONTENUTI MINIMI DEL PIMUS

- Identificazione del cantiere;
- Identificazione dell'impresa addetta al montaggio, trasformazione e smontaggio del ponteggio;
- Identificazione del personale addetto al montaggio;
- Tipo di ponteggio da montare;
- Analisi del progetto;
- Descrizione del contesto ambientale in cui andrà montato il ponteggio;
- Analisi delle indicazioni contenute nel Piano di Sicurezza;
- Schemi di montaggio dei ponteggi;
- Sistemi di arresto di caduta da utilizzare per il montaggio e lo smontaggio dei ponteggi;
- Allestimento dell'area di cantiere per il montaggio e lo smontaggio del ponteggio;
- Verifiche sugli elementi del ponteggio prima del montaggio;
- Modalità montaggio, smontaggio e trasformazione del ponteggio;
- Misure gestione delle emergenze;
- Modalità di uso del ponteggio.





AGGIORNAMENTO INDICE ISTAT

(Pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale")

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativi ai singoli mesi del 2006 e 2007 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

ANNI e MESI		INDICI (Base 1995-100)	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
			dell'anno precedente	di due anni precedenti
2006	Ottobre	128,2	1,7	3,7
	Novembre	128,3	1,7	3,6
	Dicembre	128,4	1,7	3,6
	<i>Media</i>	<i>127,8</i>	-	-
2007	Gennaio	128,5	1,5	3,7
	Febbraio	128,8	1,5	3,6
	Marzo	129,0	1,5	3,6
	Aprile	129,2	1,4	3,4
	Maggio	129,6	1,4	3,6
	Giugno	129,9	1,6	3,7
	Luglio	130,2	1,6	3,7
	Agosto	130,4	1,6	3,7
	Settembre	130,4	1,6	3,6
	Ottobre	130,8	2,0	3,7

ALBO PROFESSIONALE DEI GEOMETRI

CANCELLAZIONI PER DIMISSIONI

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Numero di iscrizione	Data cancellazione
CAPPELLI FABRIZIO	Premosello Chiovenda 06/10/1972	496	1 ottobre 2007

Iscritti Albo Professionale al 1° gennaio 2007 n. 389 - al 30 novembre 2007 n. 407

REGISTRO PRATICANTI

NUOVE ISCRIZIONI

Cognome c Nome	Numero di Iscrizione	Data ddecorrenza	Residenza
SAVIA DANIELE	419	06/11/2007	GRAVELLONA TOCE
PIANA STEFANO	420	09/11/2007	VALSTRONA